



<b>PROMOTORE</b> <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto <input type="checkbox"/> Associazione	
<b>denominazione</b> (ente / associazione)	Associazione "2PR: Prevenzione e Promozione" Onlus Atto Costitutivo 09/03/98 Iscriz. Al Reg. A.P. Torino, 12 settembre 2008 n°17311 Cod. Fiscale 97580780019
<b>posta elettronica</b>	<a href="mailto:toportapalazzo@fma-ipi.it">toportapalazzo@fma-ipi.it</a> <a href="mailto:paolapignatelli59@yahoo.com">paolapignatelli59@yahoo.com</a> <a href="mailto:juliettaesperanca@yahoo.com">juliettaesperanca@yahoo.com</a>
<b>Breve presentazione</b> (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>L'Associazione 2PR intende qualificarsi come ente senza fine di lucro, ha come finalità statutaria la promozione umana, intesa come salvaguardia e accoglienza soprattutto delle fasce deboli della popolazione giovanile e non; opera a livello regionale e sul territorio torinese si impegna prioritariamente per l'integrazione, la formazione e l'educazione dei nuovi cittadini, soprattutto delle giovani donne. Si caratterizza come presenza educativa sul territorio piemontese; opera in modo diversificato, per promuovere e favorire l'inserimento e l'autonomia dei propri destinatari, attraverso opportunità formative differenziate: dalla scuola di Lingua Italiana, a spazi di attività manuali varie, e tempi di dialogo e formazione interculturale e interreligiosa. Sostiene la genitorialità responsabile, operando in rete per accogliere e accompagnare giovani mamme in situazione di fragilità, favorendo l'inserimento dei loro bimbi al Nido e/o Baby Parking così da consentire alla mamma la frequenza ad un corso di formazione. Realizza esperienze di solidarietà, sviluppa ed esprime il valore formativo del volontariato, operando in rete sul territorio, intraprendendo iniziative volte a superare situazioni di emarginazione e difficoltà legate soprattutto al fenomeno della mobilità umana e della tratta delle giovani donne.</p> <p>Promuove anche esperienze di interculturalità e dialogo interreligioso rivolte ai giovani, per favorire la conoscenza reciproca, l'integrazione, lo scambio e la valorizzazione della diversità come possibilità di crescita umana, di testimonianza cristiana coerente e di lotta al pregiudizio che alimenta conflittualità e discriminazione. Nel campo del volontariato si pone come riferimento formativo/esperienziale e si apre al confronto con il laicato impegnato per una rilettura del concetto e dell'atteggiamento missionario oggi, focalizzando l'attenzione sulla missione "ad intra", sulla formazione e sul dialogo interreligioso volto della nuova evangelizzazione, soprattutto in contesto europeo.</p> <p>Da quattro anni partecipa alla "Rete dell'Intercultura", iniziativa proposta dall'ambito di Pastorale delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Piemonte e Valle d'Aosta, finalizzata alla conoscenza e ad un più efficace coordinamento delle molteplici presenze di comunità e/o associazioni salesiane impegnate nella pastorale con e per i migranti, in collaborazione con l'animazione missionaria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e diocesana, con l'Ufficio pastorale Migranti di Torino. Collabora con la Cooperativa "Liberi Tutti" e il Sermig, per promuovere l'accoglienza e la cura dei bambini delle famiglie di nuovo inserimento, con il progetto "Adotta un bambino per far crescere una mamma" e con l'Associazione Tampep, l'UPM e la Questura di Torino affianca la storia di giovani vittime di tratta.</p> <p>In rete con UPM, Ufficio Stranieri del Comune, Ufficio Pio, Centro per l'impiego di Via Bologna, CIA2, e Servizi Sociali diffusi sulle diverse Circoscrizioni e Sportelli Caritas parrocchiali, opera a sostegno delle famiglie in difficoltà cercando di proporre percorsi di autonomia, attraverso un accompagnamento formativo.</p> <p>Collabora con il gruppo "Insieme per la pace" e con la Cappellania Valdese (Corridoi Umanitari) per costruire dialogo, giustizia e pace e promuovere iniziative in ambito interreligioso di conoscenza reciproca, confronto e collaborazione solidale rivolte all'accoglienza della donna.</p>
<b>Responsabile in loco</b>	<b>Cognome/Nome:</b> Pignatelli Paola <b>Email:</b> <a href="mailto:paolapignatelli59@yahoo.com">paolapignatelli59@yahoo.com</a>

<b>QdF 2018/</b>	
<b>PROGETTO</b>	
<b>Titolo</b>	“Aperta – Mente Cittadine”: Accogliere, Accompagnare, Promuovere a Porta Palazzo Il mondo a “Km 0” (specifico giovani), in dialogo con...
<b>Luogo di intervento</b>	Torino, area di Porta Palazzo, nel cuore di Borgo Dora. Sebbene le destinatarie del progetto ormai provengano anche da zone differenti rispetto alla postazione della sede operativa: San Donato Sud, Largo Giachino e via Stradella, Zone limitrofe Chiesa della Salute, Madonna di Campagna, Barriera di Milano, Vanchiglia, Vallette e Falchera; ma anche da Chieri, Mirafiori, Fioccardo, Moncalieri, area collinare Sassi.
<b>Obiettivo generale</b>	<p>Il sottotitolo del Progetto, immutato nel tempo, ma semplicemente dilatato ai giovani con il percorso “Il Mondo a Km 0”, e “in dialogo con...” per esprimere il quotidiano cammino interreligioso necessario e appassionante, in contesto operativo musulmano, ci pare continui ad esprimere efficacemente l’obiettivo generale dell’intervento: accogliere, accompagnare, promuovere in un quartiere di Torino caratterizzato dal DNA multietnico, che continua a suscitare diffidenza, pregiudizio e chiusura, nonostante gli interventi promossi e sostenuti per la sua riqualificazione.</p> <p>Non si modifica il nostro consenso su quanto espresso nelle Linee Guida proposte: in un contesto mondiale, ma anche urbano, complesso come quello attuale, ci rendiamo conto che il criterio determinante per stabilire chi è povero e chi non lo è, non può più essere soltanto l’aspetto economico globale dell’area presa in esame, ma l’attenzione puntuale e specifica all’effettiva situazione di bisogno e povertà di una determinata comunità o area di quartiere, perché in una stessa città e/o zona è ormai noto, possono convivere sacche di miseria e povertà mescolate a realtà di benessere estremo. Questi squilibri possono essere osservati e sanati solo con interventi capaci di risalire alle cause delle disuguaglianze e di agire sul cambiamento: con misericordia e intelligenza progettuale, con stile ed intervento educativo. Ci piacerebbe “esser parte della soluzione e non del problema”, nella consapevolezza che gli interventi di solidarietà per lo sviluppo portati avanti in un’ area come quella di Porta Palazzo sono portatori di un’inevitabile valenza politica e anche di protesta e di denuncia, che vorremmo vivere in rete, in modo consapevole, rispettoso e mai violento, ma significativo. L’intento generale della nostra “presenza di strada” è quello di promuovere il confronto, il dialogo, la mediazione di eventuali conflitti e processi graduali di autonomia e di cittadinanza rispettosa e costruttiva per tutti.</p> <p>Inoltre, l’abitare il quartiere, ci permette di osservare di anno in anno, le trasformazioni e/o lo stagnare di domande, di bisogni, non sempre assunti dalle politiche di integrazione e ci spinge quindi ad agire non solo come “supplenza”, ma anche come pungolo e sollecitazione nei confronti di risposte che, necessariamente vanno assunte in rete e con il contributo di tutte le componenti della “polis”.</p> <p>In una realtà in cui è riemerso forte lo spaccio, il consenso ufficiale dato ad attività commerciali più o meno lecite e lesive del territorio, continua il degrado, si moltiplicano presenze e proposte di integrazione non sempre accompagnate da progettualità significative e orientamenti chiari, dove tutto questo fa parte della “pluralità” da accogliere, ci rendiamo conto dell’importanza di qualificare sempre di più la nostra presenza e gli interventi in profondità, puntando forse non tanto sulla quantità, ma sempre e solo sulla qualità di un accompagnamento personalizzato, concreto, realistico, fatto di prossimità spicciola, dialogo e sim-patia progettuale e, ribadiamo, educativa. Flessibile e vulnerabile rispetto ai “segni dei tempi” che ci impongono umiltà, consapevolezza di impotenza e finitudine, ma anche creatività di riscatto e sinergie di bene inimmaginabili ed efficaci.</p> <p><b>Il terreno è in perenne cambiamento:</b> nell’atteggiamento delle donne del quartiere e delle famiglie che ci avvicinano con maggior fiducia e si affidano con</p>

	<p>corresponsabilità ai nostri percorsi educativi; nella collaborazione più lucida ed efficace con alcuni Enti/Presenze del Territorio: il tempo e la costanza nella frequentazione chiarificano identità reciproche e obiettivi di progetto. Così alcune collaborazioni s'interrompono e altre ne nascono, nell'unità d'intenti, sebbene nella diversità degli approcci. (vedi Cappellania Valdese)</p> <p>Cresce anche e matura la corresponsabilità del nostro essere "corpo" di volontarie a servizio di un progetto che si approfondisce nel tempo e si modifica, in base alle esigenze delle persone che, da un anno all'altro, si affacciano alle nostre porte: cresce la co-progettazione, crescono gli interrogativi, si portano insieme domande e possibilità di risposte: e questo è lo stato di salute buono del nostro essere in missione.</p> <p>Cresce anche la consapevolezza di essere testimoni e la disponibilità a mettersi in gioco nella condivisione semplice di una buona prassi che, nonostante i nostri limiti, continua a rivelarsi efficace e rispondente ai bisogni delle persone: il numero e la tipologia delle iscritte nel mese di settembre, il ritorno e i nuovi ingressi delle volontarie, sono la conferma di ogni anno.</p>
<p><b>Obiettivo specifico</b></p>	<p>Continuiamo a focalizzare l'attenzione sulle donne e, necessariamente sui loro figli, convinte di trovare in loro autentici ed efficaci motori di cambiamento all'interno della famiglia, del quartiere e, dunque, della società globale. Le realtà cambiano, le problematiche umane si infittiscono e i casi sociali si moltiplicano all'atto delle iscrizioni, che ad ogni nuovo anno ci spalancano abissi di storie faticose, che provocano e interpellano fortemente i nostri stili di vita e le nostre progettualità; il nostro "operare come volontarie".</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto rimangono quelli originari, con qualche sviluppo e si possono articolare in azioni e proposte mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere e tutelare la dignità della donna.</li> <li>- Accogliere e formare per promuovere, attraverso proposte educative mirate (laboratori) e il quotidiano confronto interculturale e interreligioso, che apre al dialogo e al reciproco arricchimento.</li> <li>- Accompagnare per costruire autonomia e interazione fra donne di diversa provenienza.</li> <li>- Favorire percorsi di cittadinanza, di orientamento/conoscenza della Città, della Cultura italiana e di microimprenditoria femminile, per promuovere esperienze di formazione e partecipazione responsabile.</li> <li>- Arricchire la formazione delle donne che partecipano ai laboratori, attraverso l'offerta del corso di <b>ABC della Sarta di secondo livello</b>, utile al rafforzamento di competenze di base, potenzialmente spendibili in ambito lavorativo.</li> <li>- Ri-proporre, su richiesta stessa delle donne che hanno partecipato ai laboratori degli anni precedenti, anche uno spazio/laboratorio artistico-creativo, per condividere e imparare reciprocamente i "colori", le tecniche, le sfumature di fantasia e creatività presenti in ogni latitudine, ma anche un modo nuovo di stare insieme informale, che ci permette di condividere usi, feste, curiosità e pratiche del mondo femminile particolari (trucco, cure, hobbies e normalità/banalità quotidiane...)</li> <li>- Continuare a produrre e diffondere (attraverso la produzione del Notiziario "Sguardi su Porta Palazzo" e la presenza in gazebo) una cultura alternativa per una lettura del quartiere di Porta Palazzo offerta da prospettive e punti di vista diversi: dal basso e al femminile, dalla parte della donna e della madre straniera, colta e incontrata come persona capace di interazione, critica e cambiamento.</li> <li>- Dare visibilità, attraverso l'attività di gazebo (manufatti, scritti, immagini...), le visite guidate per la città (si pensa all'elaborazione di una guida realizzata dalle stesse donne che partecipano al laboratorio di Lingua Italiana), la partecipazione ad alcuni eventi significativi (Festa del Borgo), all'esperienza in atto, promuovendo un'immagine dell'altro "diverso da me" positiva e aperta al confronto.</li> <li>- Promuovere esperienze di educazione interculturale per le scuole e/o gruppi giovanili, attraverso offerte differenziate: una giornata nel Borgo Dora, vissuto come luogo positivo di incontro con la diversità; una serata di condivisione: cena e cineforum per nutrirci della ricchezza delle differenze, culturali e spirituali.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Suscitare, attraverso momenti mirati di formazione e di scambio, ed eventi organizzati, il dialogo interculturale e interreligioso fra adulti, come possibilità di crescita culturale e di contributo alla giustizia e alla pace. In relazione a questo obiettivo potenziamo e favoriamo il confronto e la frequentazione con la Taiba, Moschea di Via Chivasso, con la Moschea Omar di San Salvario, e con quella di via Genova, con cui stiamo lavorando per rafforzare e consolidare dialogo, confronto e iniziative comuni per la pace, insieme al Gruppo “Insieme per la Pace”, con cui annualmente prepariamo la Giornata del Dialogo Cristiano-Islamico.</li> <li>- Consolidare e ampliare l’esperienza di rete con la Chiesa locale, attraverso l’assunzione di percorsi condivisi di formazione/animazione missionaria in continuità con il cammino della Quaresima di Fraternità, che ci offre annualmente occasioni di scambio e confronto con le realtà parrocchiali. (esperienza avviata con le 4 Parrocchie dell’Unità pastorale di San Mauro Torinese, di Collegno, la Parrocchia del Cafasso che ha permesso la collaborazione con l’Associazione Sole per la realizzazione della Scuola estiva di batik, la Parrocchia del Frassati, e quella del Fioccardo che, al di là del contributo economico ci ha offerto una nuova presenza volontaria; l’esperienza del Convegno di Assisi, che diventa appuntamento importante e generatore di percorsi spirituali significativi e condivisi lungo l’anno.</li> <li>- Stimolare e provocare gli attori della rete solidale sul territorio (Nido del Dialogo, Cooperativa Liberi Tutti, le nostre presenze educative di Figlie di Maria Ausiliatrice) a cercare insieme soluzioni efficaci ai bisogni, in collaborazione con l’UPM. L’accoglienza educativa dei bimbi delle mamme che frequentano i nostri laboratori continua a provocarci.</li> </ul> <p>Per questo, anche quest’anno abbiamo riproposto la convenzione con il Nido del Dialogo, che ci permetterà, ancora una volta in collaborazione con la Fondazione “Mission Bambini” di Milano, e il Ser.Mi.G di venire incontro e favorire l’inserimento agevolato di alcuni bimbi nell’ormai attivo Baby Parking, permettendo così alle mamme di partecipare ai laboratori, intraprendendo a loro volta, un percorso formativo.</p>
<b>Tempi Progetto</b>	<p><b>Durata Progetto:</b> annuale, da <b>settembre a giugno</b>.</p> <p>L’esperienza viene ormai reiterata dal 2007, si rinnova ogni anno grazie alla presenza continua della domanda: le donne tornano a frequentare i laboratori grazie al “passa parola”, al volantinaggio presso le scuole della Circoscrizione, alla presenza in piazza della Repubblica, durante il mercato del sabato, con il gazebo e la presentazione delle attività proposte, spesso realizzata insieme alle volontarie e alle “ex allieve” beneficiate dal progetto, alla condivisione in rete con altre Associazioni.</p> <p><b>Data inizio attività:</b> 19 agosto 2017 (con il Gazebo in Piazza, le Volontarie e la fase iscrizioni)</p>
<b>Beneficiari</b> X bambini X giovani X donne X famiglie X comunità X Postulanti FMA X scuole X parrocchie X Oratori/Centri Giovanili X Gruppi di Catechesi X Associazioni	<p>Donne, prioritariamente straniere senza esclusione di destinatarie autoctone, giovani mamme, ma non solo. Eventuali ragazze in situazione faticosa di riscatto da violenza e tratta, Giovani studenti a cui vengono offerti percorsi ed occasioni di scambio interculturale, nonché tirocini formativi (Corso Ditals: uno attualmente in corso). Laici, sia le volontarie coinvolte nel servizio, sia quelli impegnati nell’animazione missionaria parrocchiale con cui si condividono momenti formativi e attività di servizio in loco e in altre zone del territorio regionale e nazionale.</p> <p>Le scuole (Elementari, Medie, Superiori e Corsi Professionali) che chiedono di incontrarci e conoscere la nostra realtà, i gruppi parrocchiali e le giovani a cui viene fatta la proposta del volontariato come “missione cittadina”; alcune donne adulte in difficoltà, che attraverso l’Associazione e il progetto sono riuscite a concretizzare, affiancate dall’Ufficio Pio e dai Servizi Sociali, un periodo di Borsa Lavoro presso di noi. Di conseguenza l’attività sostiene l’intero nucleo familiare, le comunità parrocchiali e va ad incidere sull’accompagnamento educativo dei figli e sul sostegno alle fasce deboli della città.</p>

<p><b>Ambito di Intervento</b></p> <p><b>X Pastorale</b></p> <p><b>X Formazione ed Educazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scolastica</li> <li>- istruzione e alfabetizzazione</li> <li>- propedeutica ad attività professionali</li> <li>- umana, sociale</li> </ul> <p><b>X Socio/Sanitario</b> (preventivo, curativo)</p> <p><b>X Giustizia e Pace</b></p> <p><b>X Salvaguardia del creato</b></p> <p><b>X Istituzioni/Enti</b></p> <p><b>X Autoformazione</b></p>	<p>Il nostro intervento continua, nel tempo, a focalizzarsi prioritariamente sull'aspetto educativo-formativo. Crediamo fermamente, come persone e come custodi di una carisma, che la formazione e l'educazione, insieme all'annuncio, siano "vie maestre e irrinunciabili per raggiungere lo sviluppo integrale" (cfr. Linee Guida) di una società. Proponiamo per questo spazi di ascolto, incontro e socializzazione, in cui vengono offerte attività varie di promozione e di crescita: la scuola di Lingua Italiana e di conoscenza di alcuni aspetti della Cultura del nostro Paese; informazioni e possibilità di visite a spazi e luoghi che possano favorire l'orientamento e la fruizione dei vari Servizi della Città, in accordo con enti e istituzioni; incontri di formazione specifica in ambito educativo e sanitario che sostengono mamme e famiglie nel loro compito educativo. Laboratori di manualità varia che permettono l'acquisizione o il perfezionamento di alcune competenze di base per raggiungere un buon grado di autonomia nel settore dell'economia domestica. <b>Allo studio un Corso di Stiro maggiormente qualificato rispetto agli anni precedenti: non solo trimestrale, ma spalmato sull'anno e affidato a due volontarie che possano articolare il Corso in una prima parte teorica (conoscenza stoffe e strumenti) e in una seconda più pratica. E' stata individuata la seconda volontaria e stiamo concretizzando il percorso, attivabile forse già nella seconda parte dell'anno. Il Corso di sartoria di secondo livello viene offerto alle ex allieve che hanno già frequentato una prima annualità presso di noi, ma non escludiamo la possibilità di aprire la partecipazione ad altre destinatarie.</b></p> <p>La gestione di "Giornate e serate interculturali", destinate alla Scuola primaria e Secondaria e/o gruppi giovanili vari (Oratori, Parrocchie, Giovani in Formazione appartenenti a Congregazioni/Istituti Religiosi, Scout...), per favorire percorsi di conoscenza, accoglienza e interazione delle seconde generazioni, di apertura verso l'altro "diverso da me" come ricchezza, di conoscenza e fruizione positiva del territorio (Porta Palazzo) che da luogo dello scarto diventa "terra di inclusione" e palestra di nuova evangelizzazione e pastorale familiare. Tutto questo per abbattere pregiudizi fonte di paura e di atteggiamenti xenofobi e razzisti ingiustificati, per abitare un ambiente restituendolo alla sua autenticità, al rispetto. (salvaguardia del creato, in linea con la "Laudato Sii" e con alcuni progetti mirati di Quartiere).</p> <p>Per quanto riguarda l'ambito pastorale crediamo anche che questa presenza stia favorendo, anche all'interno delle nostre strutture istituzionali, una mentalità di cambio rispetto alle prospettive e alla comprensione della missione. Sperimentiamo con il passare degli anni, che affermazioni come "chiesa in uscita" stanno diventando gradualmente una realtà più compresa, che una certa flessibilità e apertura di visione di fronte a problematiche complesse come quelle della mobilità umana stanno entrando a far parte dei percorsi/progetti pastorali, dei progetti comunitari delle nostre Comunità, dei tavoli di confronto, delle riflessioni comunitarie e di alcune scelte portate avanti in sinergia con attori "nuovi" come l'Ufficio Pastorale Migranti, sempre meno estraneo nei nostri dialoghi...e ci sembrano mete non scontate e importanti; sebbene l'accoglienza vada fatta "bene e per il bene", con progettualità di visione e realismo di futuro per i beneficiati.</p> <p>Per questo un "ambito" non meno significativo ci sembra quello della necessità di un'autentica "formazione ad intra" o autoformazione delle nostre strutture, fatta anche di tempi e spazi di studio che entrino a far parte costantemente dei nostri progetti e della nostra operatività, anche come gruppo di volontarie inserite in un progetto come "Aperta mente Cittadine": il dono di tempi di lettura, studio, confronto e riflessione su un vissuto di ormai di dieci anni, che va riletto e narrato come esperienza di "cambio", di conversione, di riconoscimento di sé e del mondo, nella consapevolezza che l'impatto e la condivisione con "la marea caotica" che sta fuori dalla nostra porta e/o dentro i nostri laboratori è veramente occasione di incontro e fraternità che ci rinnova,</p>

	<p>ci forma e ci trasforma.</p> <p>Don Paolo Scquizzato ha dato un avvio significativo al nostro anno, durante il primo raduno "ritiro e programmazione" con le Volontarie, vissuto ad Avigliana a fine settembre.</p>
<b>Contesto di intervento</b>	<p>Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)</p> <p>Continuare a generare vincoli di accoglienza e prossimità nell'area di Porta Palazzo, notoriamente conosciuta come zona di degrado sociale, di approdo di ogni genere di abuso, di miscellanea di lingue, culture e religioni, di mafie e di commerci più o meno leciti (boicottaggio verso nuove presenze collegate a vendita alcolici 24h) è una scommessa ricca di potenzialità e prospettive. In realtà la piazza e il Borgo Dora, cuore e anima della nostra presenza, spinta provocatoria e motivazione inestinguibile per la nostra continua riprogettazione di intervento, sono il "luogo" pulsante che, quotidianamente, risignifica il nostro "rimanere". Il mercato è, indubbiamente, spazio di ogni genere di scambio e luogo favorevole all'incontro. La realtà umana, quanto mai diversificata e complessa, ci ha permesso di interrogarci spesso sull'identità e sulla scelta dei destinatari della nostra "mission": abbiamo scelto la donna, come "presenza-assente", come anello debole di un percorso migratorio complesso, e la stiamo scoprendo, anno dopo anno, come perno familiare e terreno fertile per creare dialogo, socializzazione e confronto, anche nello scambio interreligioso. La Chiesa si pone, in questo contesto, sommessamente presente. La parrocchia di San Giocchino, grazie all'attività promossa da realtà come il SER.MI.G e l'ASAI riesce, soprattutto nel periodo estivo, a creare partecipazione con l'Estate Ragazzi; il Cottolengo non ha bisogno di commenti e noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, siamo felici di poter condividere con la gente, donne fra le donne, la nostra consacrazione missione per la tutela, la difesa dei diritti umani, la salvaguardia del dialogo interreligioso e interculturale e la promozione della donna. Continua il dialogo e la collaborazione con l'Ufficio Pastorale Migranti (soprattutto con lo Sportello Donna e l'attività di sr Maresa nei confronti delle giovani vittime di tratta) Nella stessa zona si attestano, infatti, altre realtà importanti e collegate al nostro servizio: la Camminare Insieme, la Comunità delle Suore del Buon Pastore con l'accoglienza "Mamma Bambino", e il Nido del Dialogo, "Cooperativa Liberi Tutti" con cui prosegue, sostenuta anche dalla realtà del Ser.Mi.G. l'accoglienza del Baby Parking, ormai decollata, grazie ad una co-progettazione, che ci permette di accogliere, finalmente, alcuni bimbi di famiglie in difficoltà per poter seguire la mamme nella loro formazione.</p> <p>La povertà della zona è indiscussa, sebbene convivano nello stesso territorio sfruttatori e sfruttati, circuiti legali e illegali. Tuttavia è tangibile l'impegno per raggiungere equilibri possibili di convivenza (attività solidali di rete significative ed efficaci), il contenimento dei conflitti, l'argine alla devianza. La qualità della vita sta, nel tempo, gradualmente migliorando, almeno nella sfera del visibile, nonostante il proliferare di sale da gioco (ultima in via Cottolengo) e spaccio di alcolici, che certo non aiutano la qualità della vita del quartiere. Con la realtà della Scuola Holden, nonostante la "distanza genetica", si stanno creando sinergie significative a favore di alcune donne che abitano in zona. Sebbene, come già affermavamo, si colga un riemergere forte dello spaccio e si intravedano interventi e presenze non sempre così significative ed efficaci, (scelte discutibili di spazi dati in appalto...) e ci si chieda, una volta di più, quali siano i criteri e le politiche di assegnazione di tempi, spazi e luoghi per favorire la coesione sociale e la qualità di questa stessa.</p> <p>Crediamo, in quest'ottica, di dover assumere anche un po' il ruolo di pacifica, ma critica denuncia di alcuni aspetti che, a nostro avviso, manifestano fragilità, criticità e perplessità di significato, in un'area come quella di Borgo Dora, già connotata da difficoltà di inclusione e coesione sociale.</p> <p>Continua ad avvertirsi la carenza di luoghi d'aggregazione e spazi per bimbi, che potrebbero ulteriormente favorire la vita del quartiere, il dialogo anche interreligioso e la volontà di partecipazione delle donne ad eventi e proposte formative specifiche.</p>
<b>Partecipazione locale</b>	<p>Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.</p> <p>La partecipazione locale è significativa, in primo luogo, per le destinatarie prioritarie del progetto: le donne del quartiere, anche se in realtà, presa visione delle iscrizioni, ci rendiamo conto che la partecipazione delle donne non coinvolge solo quelle residenti nell'area di Porta Palazzo ma, ormai, il "passa parola!" fa sì che, a fruire dei nostri laboratori siano anche donne provenienti dalla zona di Barriera di Milano, Mirafiori, Vanchiglia, zone limitrofe all'Ospedale Mauriziano, Vallette, Chieri, Leini, Collegno, Moncalieri, Falchera. Significativa è anche la rete di collaborazione che ci permette di rispondere, in modo sempre più adeguato ed efficace, alla domanda del territorio. Continuiamo a collaborare con protocollo d'intesa ufficiale con il CPIA2 (Parini, via Bologna e Giulio), in cui periodicamente inseriamo ex allieve che potranno sostenere l'Esame di Licenza Media nel prossimo giugno 2018, e con cui abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa per la "Scuola delle Mamme" e una possibile attivazione del Progetto Petrarca5</p>

(allo studio); con il Nido del Dialogo, attivo presso i locali del SER.MI.G. di Via Andreis, con la Scuola dell'Infanzia di Via Mameli "Maria Teresa", con il SER.MI.G. stesso, con cui si è avviata, insieme alla Cooperativa Liberi Tutti, un'esperienza di Baby Parking, con la Camminare Insieme, con lo Sportello d'Ascolto di Via Andreis collegato al Cottolengo e con i Servizi Sociali di zona, con l'Associazione Tampep, nella nuova sede di Via Fagnano 30, in riferimento al sostegno e all'accompagnamento delle giovani donne vittime di tratta, con l'Associazione ASAI e Zhi Song, con i Commercianti del Balon, la Gelateria Popolare del Borgo Dora, **la trattoria della Signora Elvira (testimone di una particolare esperienza missionaria)** e alcuni locali del Cortile del Maglio, la Scuola Holden e il Centro per l'Impiego di via Bologna (assegnazione Voucher e CTP), il Cecchi Point e siamo inserite nel Progetto Pro Governance della Regione (L2 agli adulti stranieri), con l'Ufficio Stranieri e le Suore del Buon Pastore di via Cottolengo, e la Parrocchia di san Gioacchino. Abbiamo consolidato, nel tempo, il cammino di dialogo interreligioso, grazie alla collaborazione con il MEIC-MIC e il Centro Culturale arabo delle Alpi di via Chivasso, 10, il Dar Al Hikma e il Gruppo "Insieme per la Pace", con cui stiamo preparando la XVI Giornata del Dialogo Islamo-Cristiano, del prossimo 27 ottobre. Quest'anno si è **consolidata la collaborazione anche con la Comunità Valdese** che segue un progetto di accoglienza di donne siriane: presto saranno accolte nei laboratori di Lingua Italiana. (l'Esperienza dei Corridoi Umanitari)

Con l'Associazione MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) sosteniamo una serena ed efficace collaborazione, sia per quanto riguarda l'insegnamento della Lingua Italiana alle donne maghrebine, sia per eventi formativi legati a percorsi di Cittadinanza e di dialogo interreligioso. Il Centro Interculturale di Corso Taranto e l'Assessorato alle Politiche per l'Integrazione, insieme alla Circostruzione VII, attraverso il Forum Interculturale nato con Diletta Berardinelli e oggi seguito da Gianfranco Azeglio, restano per noi e per la nostra attività antenne significative ed occasioni quotidiane di in-formazione.

Indubbiamente lo spostamento della sede dell'Ufficio Pastorale Migranti in via Cottolengo, 22 favorisce ulteriormente lo scambio e la relazione anche con questa realtà diocesana con cui già stiamo collaborando da anni.

Restano vivi i contatti intrapresi durante la Quaresima di Fraternità con le Parrocchie incontrate nelle testimonianze. **In modo particolare quest'anno, con la realtà di Santa Maria Goretti e della Pentecoste, che incontreremo proprio in questo ottobre missionario, per serate di testimonianza e confronto.** Anche per quanto riguarda il nostro Istituto: le Figlie di Maria Ausiliatrice, a cui la 2PR fa riferimento, bisogna riconoscere un cammino di maggior coinvolgimento e di più motivata partecipazione al progetto, espressa nel cammino del "Tavolo del VI° Continente, oggi "Pastorale Interculturale": finalizzato ad un più efficace coordinamento pastorale fra le diverse realtà dell'istituto che operano a servizio dei Migranti; e di un maggior coinvolgimento sulle problematiche dell'accoglienza gestite in collaborazione con l'UPM. **Una giovane nigeriana, impossibilitata a frequentare con il gruppo il corso di italiano, è stata accolta in orario alternativo nella nostra comunità di Maria Ausiliatrice: e ci sembra un buon passo.**

Pensiamo significativa la nostra partecipazione ai momenti di animazione liturgica in occasione di celebrazioni dal carattere multietnico (Festa dei Popoli) promosse in collaborazione fra UPM e Ufficio Missionario Diocesano e alle proposte di formazione sostenute dall'Ufficio Missionario Diocesano. Siamo pure presenti, periodicamente, in alcuni momenti significativi di vita delle diverse cappellanie delle Comunità straniere diffuse sul territorio della città (peruviani e filippini). L'inserimento periodico, anche se non massiccio, di donne cinesi nei nostri laboratori ci spinge ad aprirci con intelligenza e curiosità pastorale verso questa "nuova" realtà, che **condividiamo con l'Associazione Zhi Song.**

#### Sintesi Progetto con breve descrizione attività

La proposta, rinnovata anche per l'anno 2017-2018, prevede l'attivazione di cinque laboratori: lingua italiana, ricamo, uncinetto e maglia, taglio e cucito, **di primo e secondo livello** e, periodicamente, appuntamenti di manualità creativa (decoupage, ricamo creativo, bricolage e riciclaggio...) dando sempre un'attenzione particolare all'insegnamento della lingua come strumento prioritario di integrazione. Come sempre, la consapevolezza della complessità dell'accompagnamento, realizzato sul campo, ci spinge a prevedere anche percorsi formativi ulteriori, sia per le dirette destinatarie dell'opera, sia per le volontarie che sostengono con noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, questa presenza. Continuerà, quindi, oltre all'offerta settimanale di otto ore di italiano presso i nostri laboratori di via Mameli, anche il collegamento in rete con il CPIA 2 **(intensificati i rapporti con la sede di via Bologna)**, che permetterà ad alcune delle nostre donne, adeguatamente preparate, di sostenere, una volta inserite nel CPIA, l'esame di Licenza Media o la Certificazione A2, per l'acquisizione del Permesso di lunga durata, **e a noi, con protocollo d'intesa, di avere presso la nostra sede la possibilità di offrire ore di materie specifiche, come matematica, gestite dai docenti stessi del CPIA.**

I laboratori continuano ad essere articolati lungo la settimana, proposti in fasce orarie compatibili con le possibilità delle mamme: al mattino dalle ore 9.30 alle 11.30; nel pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00 a giorni alterni, dal lunedì al venerdì, le donne raggiungono via Mameli per frequentare la scuola di italiano (lunedì e mercoledì, con la possibilità del martedì pomeriggio e del giovedì pomeriggio di rinforzo per le non scolarizzate), martedì, giovedì e venerdì vengono portate avanti le altre attività manuali: ricamo, uncinetto, maglia, taglio e cucito e una mattinata dedicata all'ascolto delle situazioni delicate che spesso

intuiamo durante l'attività settimanale e/o alle pratiche di segreteria o ai contatti di rete, o **lezioni di lingua italiana personalizzate**.

La metodologia, condivisa con le volontarie, è comune ai cinque laboratori: flessibilità nell'accoglienza, puntando all'incontro interculturale sereno ed arricchente; cerchiamo tuttavia di esigere alcuni aspetti che riteniamo irrinunciabili: puntualità e rispetto di persone e ambiente; cerchiamo di offrire una formazione qualificata e qualificante che viene riconosciuta alla fine dell'anno attraverso la consegna di un Attestato di Partecipazione. Non crediamo all'assistenzialismo: forniamo strumenti più che prodotti, per abilitare all'autonomia e alla responsabilità ogni persona. Oltre all'attività settimanale di laboratorio sono previsti, nell'anno, incontri formativi mirati all'Educazione Sanitaria, all'orientamento ai Servizi della Città, o rispondenti a temi e problematiche proposte dalle mamme, che gestiamo con il contributo di esperti e mediatori culturali e/o associazioni che collaborano con noi (es. Tampep, Mamre, MISA). Continueremo le visite guidate alla Città, preparate durante il laboratorio di Lingua Italiana, anche attraverso la produzione di una mini "guida" realizzata dalle allieve del corso di italiano (collaborazione Vol.To), rinnovata e aggiornata ogni anno nei contenuti, in base al gruppo promotore. Promuoveremo, come sempre, la partecipazione ad alcuni eventi, come la Rassegna di Film "Mondi Lontani, Mondi Vicini" che, attraverso il dibattito, stimola al confronto e alla valorizzazione del dialogo interculturale: tutte occasioni di crescita che ci permettono di approfondire il tema della cittadinanza e la responsabilità della partecipazione.

Un percorso formativo adeguato è pensato anche per il gruppo delle volontarie che collaborano alla realizzazione concreta dei laboratori. Anche quest'anno si alterneranno alcune voci, abbiamo iniziato con don Paolo Scquizzato, ma l'intento è quello di stimolare le volontarie stesse ad una riflessione e rilettura dell'esperienza vissuta in questi dieci anni di presenza, e al continuo approfondimento critico della realtà. per esserci come "presenze di prossimità", alla luce dell'Evangelii Gaudium. Ci sembra importante continuare a "restituire" questo vissuto, come testimonianza e come segno di una presenza "missionaria" dentro la nostra città.

Confermiamo l'efficacia della collaborazione con la Pastorale Migranti Diocesana, la condivisione delle linee di intervento, il confronto competente fra operatori, che continua ad essere un buon riferimento per il nostro cammino di crescita in questo servizio, reso ancora più efficace dalla vicinanza della sede trasferita in via Cottolengo.

Continueremo a valorizzare anche le proposte formative del territorio, come alcuni percorsi offerti dal Centro Interculturale e dalla Diocesi (i Giovedì dell'Animazione Missionaria), i corsi proposti dall'Asai, come quello di Darija, che ci aprono delle prospettive interculturali interessanti; alcune rassegne cinematografiche (come quella sui Diritti Umani organizzata dall'AgisScuola), gli incontri promossi dal Centro Italo-Arabo dar al Hikma e quelli proposti dal Gruppo "Insieme per la Pace", per il coordinamento delle Giornate del Dialogo Islamo-Cristiano, alcune proposte di Interdipendenza, del MEIC, dell'Associazione TAMPEP, il cammino di coordinamento proposto dalla Circoscrizione VII attraverso il Forum delle Politiche Interculturali, eventi e incontri formativi che, sempre, lungo l'anno incrociano significativamente il nostro cammino.

La presenza periodica con un gazebo in via Garibaldi e/o in Piazza della Repubblica dà visibilità alla nostra azione, racconta l'esperienza anche attraverso la diffusione del Notiziario "Sguardi su Porta Palazzo", che continua periodicamente la sua narrazione; promuove le attività manuali attraverso l'esposizione dei prodotti e la raccolta fondi, che ci permette un autofinanziamento minimo e il contatto con nuove destinatarie del servizio e/o nuove volontarie. La presenza in gazebo ci rende anche "antenne" sul territorio e mediatrici di contenuti alternativi. Ci fa testimoni di una realtà missionaria attenta ai segni dei tempi, ci permette di veicolare eventi, contenuti, informazioni utili al popolo migrante che abita la nostra città; diventiamo così presenza diffusa di quella pastorale migranti che fatica a caratterizzare le nostre Comunità Parrocchiali. Cerchiamo così di essere stimolo e provocazione di nuova evangelizzazione, grazie anche al sostegno di Vol.To, Centro di Servizi al Volontariato che, da un anno, si fa carico di promuovere l'iniziativa di realizzare mensilmente il Notiziario di "in-formazioni" sulla vita di Porta Palazzo letta attraverso gli occhi delle donne, delle volontarie, delle associazioni attive sul territorio, per promuovere uno sguardo positivo e propositivo del quartiere e dar voce alle culture diverse che lo abitano e lo arricchiscono.

Puntare alla formazione e all'autonomia delle nostre destinatarie è lo spirito della nostra presenza che non vuole creare approcci assistenzialistici, né nicchie dove rimanere senza evolvere (vorremmo essere "parte della soluzione e non del problema!"). E' interessante continuare a constatare nel tempo la "restituzione": donne che hanno partecipato ai nostri percorsi negli anni scorsi, oggi rientrate come Volontarie (Mina Iguidmiouan e Nadia Talaa e il coinvolgimento di alcune giovani nigeriane per le Giornate Interculturali organizzate per Scuole e Centri Giovanili): questo ci fa credere che l'interazione è possibile, che lo scambio di valori umani è costruttivo ed efficace nel tempo.

L'attività con le donne, prioritaria nel progetto, viene completata anche da esperienze di "pastorale giovanile interculturale", che hanno preso vita dalle "Giornate Interculturali" degli anni precedenti e che, oggi, per quanto riguarda il nostro progetto, vedono realizzarsi l'incontro fra giovani "nuovi cittadini" attraverso la proposta del Cineforum, le cene di condivisione e i momenti di preghiera e riflessione, vissuti

nel rispetto delle differenti tradizioni, che organizziamo presso i laboratori di via Mameli, periodicamente e in orario serale per piccoli gruppi. **Quest'anno allargheremo la proposta alle giovani ospiti del pensionato universitario di Via Giulio 8, sede anche del nostro Postulato.**

Restiamo disponibili ad organizzare per gruppi scolastici, parrocchiali e/o centri giovanili opportunità di confronto, incontro e testimonianza sull'esperienza interculturale possibile a Porta Palazzo, compatibilmente con le attività di laboratorio e le possibilità logistiche di spazio e tempo. Prossimamente, in occasione dell'Ottobre Missionario, saremo presenti ad Alessandria per incontrare i ragazzi di una nostra Scuola: dalla Primaria alla Secondaria.

Ci pare che tutto questo possa promuovere civiltà e cultura, potenziare e favorire percorsi di conoscenza, riscoperta, salvaguardia delle fedi, cammini di ricerca comune, promozione della pace e superamento dei conflitti. Prova ne è l'esperienza di dialogo positiva e costante con la realtà della Moschea Taiba di Via Chivasso, con quella di San Salvario, e oggi anche con quella di via Genova con cui stiamo continuando a camminare e a collaborare per testimoniare insieme che il dialogo e il rispetto sono realtà possibili in un'autentica prossimità, nell'accoglienza reciproca e nella volontà di incontrarsi e conoscersi, superando le paure.

Tutto questo lo facciamo offrendo circa 150 ore all'anno di formazione per ogni laboratorio e, in alcuni casi (Lingua Italiana) un numero maggiore dove si realizzano attività di sostegno, lo facciamo per e con una cinquantina circa di donne (ad inizio d'anno che possono variare di numero e di realtà di provenienza) che orbitano in quartiere e non solo, con i loro bimbi, lo facciamo grazie all'impegno generoso di una ventina di volontarie che regalano tempo, testa e vita... I bimbi continuano a rimanere una questione aperta ogni anno, rinnovano in noi la consapevolezza di un bisogno del quartiere: mancano spazi di accoglienza per i bambini. I nidi, le scuole materne, i baby parking non sono sufficienti per assorbire la domanda delle famiglie. Quest'anno attiveremo nuovamente la convenzione stipulata con il Nido del Dialogo e la Fondazione "Mission bambini" di Milano, come sostegno alla genitorialità: l'Associazione si impegna, anche economicamente, a supportare parzialmente alcune spese, in collaborazione con la Cooperativa "Liberi Tutti" e il Ser.MI.G per il sostegno del Baby Parking, ormai attivo, nella struttura stessa del Ser.Mi.G. che ospita oltre ai bimbi delle mamme che frequentano i nostri laboratori, anche i figli degli commercianti del mercato di Porta Palazzo e delle famiglie della zona. E' un progetto condiviso, che sta dando i suoi frutti.

La stessa collaborazione attivata con il Nido del Dialogo, stiamo cercando di costruirla anche con l'Asilo Maria Teresa di Via Mameli, diventato Statale, per moltiplicare le possibilità di frequenza per le mamme interessate alle nostre proposte educative e con la Scuola Materna dell'area di via Livorno, in vista dell'attività con la Parrocchia delle Stimate. Ma in queste sedi sembra più difficile il superamento delle burocrazie.

Anche quest'anno si riconfermerà la presenza di alcune giovani Postulanti dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che, indirizzate dalle loro formatrici, faranno presso i Laboratori di via Mameli, inserite nel nostro progetto, il loro tirocinio formativo pastorale a confronto con questa particolare esperienza carismatica e missionaria.

Tutto questo, sogni compresi, lo facciamo gratuitamente, ma con dei costi da sostenere: spese legate all'uso dello stabile (utenze varie...) di segreteria, di materiali didattici e di consumo, di formazione, di manutenzione di strumenti e macchinari di lavoro, di spese relative a percorsi didattici particolari come le visite guidate ai Musei, spese di assicurazione... di manutenzione straordinaria degli ambienti (vedi danno estivo) e di co-progettazione (vedi Baby-Parking).

Il Progetto continua a "camminare" grazie a erogazioni solidali varie, all'auto finanziamento sostenuto con l'attività di gazebo, al 5x1000 destinato alle ONLUS, alle quote associative e, soprattutto in questi ultimi anni alla Diocesi, attraverso la Quaresima di Fraternità, che sostiene il nostro impegno come missione locale, inserita nei progetti Europa.

<b>Sostenibilità del progetto</b>	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.
-----------------------------------	---

Attività di auto finanziamento (gazebo, ...)

Erogazioni liberali

Contributi da parte delle Unioni Ex Allieve dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Contributo anno 2015-2017 da parte della Quaresima di Fraternità

Prestazioni occasionali offerte, partecipazione a Convegni e testimonianze, eventuali nuovi progetti... (Petarca 5?)

Punti di forza: la continuità della domanda da parte del territorio, la frequenza continua e costante delle donne destinatarie del nostro servizio e il loro successo formativo. Il riscatto di alcune storie di vita faticose, legate a percorsi di tratta e/o di violenza. L'inserimento di alcune di loro in percorsi lavorativi, grazie all'accompagnamento in rete che favorisce l'incontro di domanda e offerta; la conferma in

laboratorio della presenza cinese, che apre il nostro confronto interculturale e interfedi a nuove prospettive; la rete efficace attivata, la disponibilità sempre rinnovata del gruppo delle Volontarie e il reperimento annuale di nuove forze. L'allargamento della rete, che genera nuove proposte formative, che ci conferma la bontà di una presenza e rafforza l'immagine di una chiesa missionaria vicina alla gente e attenta al cambiamento.

Punti di debolezza/ricerca: gli spazi dell'Associazione (piccoli e non sempre adeguati alle richieste) e il coordinamento, a volte, con le "grosse multinazionali" della "solidarietà" presenti in zona. I migranti rischiano di diventare un business per cooperative ecc... e non sempre è facile collaborare in rete per l'effettivo bene della persona. (luci ed ombre del Progetto Petrarca che stiamo analizzando...)

Opportunità per la collettività:

- Continuare a collaborare in modo semplice e quotidiano, capillare, al miglioramento della qualità abitativa dell'area di Porta Palazzo, creando luoghi di aggregazione positiva capaci di costruire accoglienza e integrazione, denunciando presenze inadeguate.
- Equilibrare la massiccia presenza maschile della piazza con quella delle "mamme studenti" e dei loro bambini che circolano nel Borgo Dora con serenità e desiderio di incontrare ed incontrarsi, contrastando così le presenze degradanti legate allo spaccio e alla ricettazione.
- Favorire il dialogo interreligioso e interculturale al "femminile", libero da interessi politici ed economici, spesso occasione di tensione e conflitto, parallelamente al cammino di collaborazione e dialogo con l'Associazione culturale delle Alpi, Moschea di via Chivasso, e nel nuovo anno con la realtà di San Salvario, la Moschea Omar, con cui stiamo dialogando in modo efficace e significativo, come pure la realtà di via Genova che ci stimola per la presenza di giovani musulmani molto aperti al confronto.
- La costituzione di un luogo educativo di accoglienza per i bimbi della "mamme studenti",
- Il dialogo e la presenza occasionale nelle iniziative del SerMiG e della Parrocchia di San Giocchino affidata alla fraternità
- L'offerta formativa per scuole-oratori-parrocchie e gruppi giovanili che vogliono fare esperienza e pratica di educazione interculturale in un quartiere altamente significativo e pregnante della Città.

#### Preventivo finanziario

Costo globale	valuta locale	€ 15.000
<b>Voci di costo (descrizione)</b>	<b>valuta locale</b>	
Formazione Volontarie, Coordinatrici e Giovani	2000	
Materiali Laboratori	900	
Manutenzione macchine	300	
Cancelleria	300	
Libri/DvD	300	
Utenze varie	3000	
Rimborso spese	500	
Imposte/Tasse/Spese postali...	300	
Spese telefoniche/segreteria	400	
Assicurazioni	400	
Pubblicità/Abbonamenti	300	
Costi Servizi/Trasporti (GTT...)	500	
Spese varie	600	
Progetto Baby Parking	4000	
Progetto Spesa Solidale	600	
Progetto "Ciak!si gira...il mondo!"	200	
Progetto "Il Mondo a Km0"	400	
<b>Eventuali cofinanziamenti previsti</b>		
<input type="checkbox"/> pubblico	(specificare)	€
<input type="checkbox"/> ong		
<input type="checkbox"/> organismi ecclesiali	<b>Autofinanziamento (gazebo ecc...)</b>	
	2000.00	
	1000.00	
	200.00	

<input type="checkbox"/> altro	<b>Iniziative, sottoscrizioni Erogazioni solidali...</b>  <b>Unione Ex Allieve FMA</b>  <b>Quote Associative</b>  <b>Iscrizioni</b>  <b>5x1000</b>  <b>Richiesta al Servizio Diocesano</b> <b>Animazione Missionaria</b> <b>Quaresima di Fraternità</b>		
<b>Contributo richiesto a QdF 2018</b>		<b>valuta locale</b>	<b>€ 10.000</b>
<b>Allegati:</b> <input type="checkbox"/> Lettera di presentazione e approvazione della Superiora Locale <input type="checkbox"/> Scheda riassuntiva progetto <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <input type="checkbox"/> altro			
<b>LUOGO E DATA</b>		<b>FIRMA RESPONSABILE PROGETTO</b>	
<b>ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario</b> Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376 Email: <a href="mailto:animiss@diocesi.torino.it">animiss@diocesi.torino.it</a> - Sito Web: <a href="http://www.diocesi.torino.it/missioni">www.diocesi.torino.it/missioni</a>			